

Il mega-resort di Ognina con campi a golf e laghetti

Prevista un'area di 150 ettari e lo spostamento della Sp 104 Natura Sicula: «Assalto alla costa peggio di quello alla Pillirina»

ISABELLA DI BARTOLO

Un resort, un campo da golf, una scuola di cucina. Ma anche laghetti artificiali e persino una pista per elicotteri. Questo il progetto presentato dagli stranieri di Torre Ognina per cambiare il volto di uno scorcio del litorale aretuseo.

Un intervento ambizioso di rilancio turistico ed economico che avrebbe ripercussioni anche nella viabilità ordinaria poiché per realizzare il mega-complexo deluxe dovrebbe essere spostata la Provinciale 104 che collega Ognina a Fontane Bianche.

«Siamo ancora nella fase embrionale dell'analisi della proposta progettuale - dice l'ingegnere capo del Comune, Natale Borgione - poiché martedì è fissata la conferenza dei servizi durante la quale commenteremo la documentazione».

Ma gli ambientalisti storcono il naso. E scendono ancora una volta in campo per dire no al «cemento sul mare». «Il progetto di realizzazione di un villaggio turistico a Ognina - dice Fabio Morreale, presidente di Natura Sicula - è un'offesa all'intelligenza e al livello di civiltà dei siracusani, trattati come fossero incapaci di intendere e di volere. Viola tutte le norme di salvaguardia dell'area e priva i cittadini del mare, del panorama e della godibilità dell'ultimo scorcio di costa libera da costruzioni».

Archiviata la questione Pillirina, adesso gli ambientalisti dovranno fare i conti con un nuovo progetto. «Qui le cose non sono diverse dal Plemmirio - dice Morreale - sono peggio. Le due spiagge a nord e a sud della Torre quattrocentesca diventeranno private. Il cemento sarà versato a «tinchità»: l'intervento edificatorio è previsto su oltre il 90% dell'area. È chiaramente una opera-

zione di speculazione edilizia in un'area in cui, secondo il Piano paesaggistico provinciale, vige il vincolo di inedificabilità assoluta. Con una richiesta di variante al Piano regolatore generale, mirano a costruire numerosissime abitazioni residenziali a partire dai 150 metri dal mare, con l'intento di venderle ai vari soggetti golfistici soci del club. Pretendono di traslare verso l'interno la strada che unisce Ognina a Fontane Bianche, perché la vista sul mare venga tolta ai siracusani e data in esclusiva ai clienti del resort».

Martedì prossimo il Comune ha convocato, su istanza della «Siracusa Sun Lld», Soprintendenza, Genio Civile, Capitaneria di Porto, Asp, la società che gestisce le acque e i vari responsabili degli uffici comunali coinvolti per il primo summit. «Sarà una conferenza dei servizi istruttoria volta a esaminare la variante al Prg proposta dalla società - dice il presidente di Natura Sicula - Se questa amministrazione, che sin dal primo giorno ha difeso un modello di sviluppo sostenibile, è stata capace di respingere il resort del Plemmirio, non è difficile immaginare quale sarà la sua posizione sul nuovo. Non siamo contrari a questo resort costiero, ma a tutti. Li facciano nell'entroterra, come sta avvenendo a Palazzolo, a Villa Bibbia. Le pochissime coste libere vanno difese dal cemento, al Plemmirio come a Ognina, ai Piliceddi come a



La Torre Ognina che, secondo Natura Sicula, sarà a rischio e diventerà di proprietà privata. «Il progetto viola tutte le norme di salvaguardia dell'area e priva i cittadini dell'ultimo scorcio di costa libera da costruzioni»

Terrauzza. La città ha già sacrificato abbastanza col polo industriale e le costruzioni abusive. Non possiamo permetterci di donare quel poco che è rimasto ai colonizzatori di turno. Ne vale la nostra identità culturale, la nostra storia, la nostra qualità di vita».

Il progetto risale al 2007 quando venne presentata la proposta dall'impresa Sole Solaria relativa a un resort che sarebbe sorto su un'area di 15 ettari. Oggi, la proposta è stata riveduta e ampliata: il resort si estenderà su una superficie di 150 ettari. Dunque, 10 volte di più rispetto al progetto originario.

Un lavoro che sta seguendo l'ufficio Urbanistica del Comune e che sarà al centro di riunioni già avviate anche alla presenza dell'ingegnere capo del Comune, Natale Borgione. «Chiaramente è

un'opera di notevole spessore - dice l'ingegnere - perché ha una espansione molto vasta che, per Siracusa, avrà rivolti non di poco conto. La struttura potrebbe rappresentare un volano importante non solo dal punto di vista turistico ma anche economico per le conseguenze che avrà sul territorio mettendo in moto un circuito a circolo. Toccherà alla conferenza dei servizi lo studio, il commento e l'eventuale approvazione del progetto dal punto di vista tecnico».

Nessuna notizia sulla proprietà di questi terreni che si estendono da Ognina a Fontane Bianche.

La proposta dell'impresa straniera Torre Ognina sarà vagliata martedì al Comune